**Allegato 2**

**Sintesi dei progetti vincitori della scorsa edizione**

**(versione integrale su www.ifeelcud.it)**

I 5 vincitori della quarta edizione di ifeelCud sono stati nell’ordine: **la parrocchia S. Leone II di Gragnano, per il progetto denominato “Uno spazio per tutti”** che ha ricevuto il primo premio di 32.450 euro (3.800 CUD raccolti), **la parrocchia Maria SS. del Soccorso di Palmi con il progetto “Diamo una mano alla scuola? È pronto il soccorso!”** che ha vinto il secondo premio di 16.610 euro (1.210 CUD); **la parrocchia S. Luca di Latina per il progetto “Il cerchio della vita”** che si è aggiudicata 7.150 euro (400 CUD); **la parrocchia Maria SS delle Grazie al Purgatorio di Casoria che ha ricevuto** 3.652 euro (132 CUD) **per il progetto “M’arricreo”**; **la parrocchia di San Giovanni Battista de la Salle** di Roma 1.050 euro (35 CUD) per un progetto per favorire l’occupazione giovanile.

Ecco di seguito **alcuni stralci tratti dai progetti vincitori** che, ricordiamo, erano stati ideati e presentati dai giovani delle parrocchie.

**Gragnano, “Uno spazio per tutti”.**

La comunità parrocchiale San Leone II è inserita in un territorio con enormi problematiche sociali: criminalità organizzata, forte disoccupazione giovanile, coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti, povertà materiale. I ragazzi delle famiglie povere trascorrono interi pomeriggi a giocare a pallone per strada, divenendo possibile preda della criminalità organizzata. Altri bisogni sono: offrire un servizio ai diversamente abili e alle loro famiglie e favorire l’integrazione tra le generazioni.

Il progetto può rispondere a questi bisogni attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità parrocchiale con la creazione di un’associazione sportiva ad opera di noi giovani della comunità parrocchiale. Con le associazione degli anziani del quartiere saranno pensate delle attività specifiche per loro, mentre con l’associazione di promozione sociale “A braccia aperte” saranno pensate le attività per i diversamente abili.

Gli obiettivi del progetto sono:

* creare uno spazio collettivo dove tutti possano condividere alcuni momenti;
* offrire una vera opportunità lavorativa ad almeno due giovani del gruppo giovani parrocchiale;
* offrire uno spazio autenticamente educativo dove sperimentare attraverso lo sport e non solo, la bellezza del rispetto delle regole, della socializzazione, e del bene comune;
* offrire anche ai diversamente abili la possibilità di socializzare e fare sport;
* favorire la cultura dell’associazionismo, conforme al principio di sussidiarietà della dottrina sociale della chiesa.

Tra le attività il progetto offrirà:

* scuola calcio per fanciulli, preadolescenti, adolescenti (7-16 anni);
* scuola di Pallavolo femminile e maschile (7-30);
* scuola per Basket e minibasket (7-30);
* promozione degli sport minori: tennis, calciobalilla, atletica, bocce…;
* giochi estivi con i minori;
* attività sportive per disabili con o senza disabilità motorie;
* attività di sensibilizzazione su tematiche sociali e di promozione del territorio;
* pista di bocce per gli anziani;
* balli tradizionali per anziani, giovani e persone con disabilità fisiche.

**Palmi (RC), “Diamo una mano alla scuola? È pronto il soccorso”**

Per la delicata realtà economica che la nostra società sta attraversando, dove entrambi i genitori devono lavorare, o nel peggiore dei casi uno dei due o entrambi hanno perso il lavoro, non si ha il tempo necessario per aiutare e controllare il processo di studi dei figli, e questo ha generato la dispersione scolastica, la bocciatura, la mancanza di preparazione e formazione adeguata per affrontare la vita e un futuro lavoro. I numerosi ragazzi che vivono nel territorio della parrocchia Maria SS del Soccorso di Palmi rappresentano questo segmento di umanità a serio rischio di esclusione sociale. Ragazzi portatori di fragilità di diverso tipo: intellettivo, familiare, culturale, caratteriale. Ragazzi che nella scuola non riescono a trovare il supporto adeguato a colmare queste lacune.

L’Azione Cattolica “San Giovanni Bosco” di Palmi della Chiesa di Maria SS del Soccorso, per rispondere alle richieste delle famiglie del territorio, offre un servizio di doposcuola, ai bambini delle scuole primarie e secondarie. Questo servizio integrativo post-scolastico è stato istituito, presso i locali della Casa canonica della parrocchia, per dare sostegno agli alunni che hanno difficoltà nello studiare, nell’interagire e socializzare con altri ragazzi. Ragazzi che nei nostri doposcuola trovano molto più che un insegnante di sostegno o un facilitatore linguistico: una comunità che - gratuitamente – mette a loro disposizione competenze e attenzioni educative per dire che noi adulti teniamo a loro, che il loro futuro ci interessa, perché ci interessa il futuro della nostra società.

Benefici generali:

1. creare uno spazio educativo e socio culturale all’interno del quale si offra alle famiglie e ai ragazzi un servizio di accompagnamento personale e collettivo;
2. garantire attenzione e cura in eventuali situazioni di disagio;
3. stimolare la costruzione di una rete educativa tra famiglia, scuola, territorio, servizi;
4. offrire al territorio un valore aggiunto nella promozione e nella diffusione delle competenze educative individuali e di comunità;
5. aumentare il livello accademico degli studenti ed altri bambini mediante l’accompagnamento nello svolgimento dei compiti e un sostegno scolastico.

**Latina, “Il centro della vita” contro l’abbandono scolastico**

La parrocchia è quella di San Luca a Latina ed il progetto è realizzato dal gruppo *Lab-Oratorio del Vangelo*.

Il territorio di riferimento del progetto è quello dei quartieri denominati Q/4 e Q/5 del Comune di Latina, separati dal centro cittadino anche strutturalmente dalla SS 148 Pontina. I quartieri, sorti ormai da circa 20 anni, lamentano tuttora mancanze in strutture e servizi.

I minori del territorio, nel quale si colloca il progetto e ai quali è diretto, vivono una serie di problematiche sociali ed evolutive legate alla sfera emotiva-affettiva e a quella scolastica in particolare molti sono i ripetenti e gli abbandoni. L’oratorio incontra inoltre molti ragazzi a forte rischio di emarginazione, legato a problematiche familiari in particolare a famiglie disgregate e conflittuali.

Tale situazione si aggrava a causa della carenza sia di spazi di socializzazione adeguati e propositivi (la maggior parte del tempo libero è passato nei centri commerciali del centro) sia dalla mancanza di occasioni di incontro e di aggregazione (nella fascia di età tra i 8-15 anni oltre il 93% dei ragazzi vede la televisione o si trova davanti al computer per un tempo che va da un minimo di 2 ore ad oltre 4 ore).

Per rispondere ai bisogni della comunità e del territorio il progetto prevede, in primis, l’ampliamento del doposcuola gratuito per i ragazzi delle scuole superiori che, a causa del disagio familiare, non possono permettersi ripetizioni private. Per fare ciò i giovani della parrocchia e professori specializzati in pensione che a titolo di volontariato, si metteranno a disposizione di questi ragazzi, in più verranno chiamate figure professionali, quali psicologi, logopedisti ed assistenti sociali, da affiancare ai ragazzi e alle loro famiglie qualora ce ne fosse bisogno. Per quanto riguarda questo primo punto del progetto, i soldi del premio sarebbero destinati a comprare tutti i materiali didattici necessari (libri, dizionari, etc..); a dare un minimo compenso ai professionisti, esterni alla parrocchia, a titolo di rimborso spese, chiamati a darci una mano; ed infine a realizzare uno spazio adatto, in grado di accogliere il maggior numero di ragazzi possibile.

**Casoria, “M’arricreo”: laboratorio solidale ma non solo…**

La Parrocchia Maria SS delle Grazie al Purgatorio è ubicata in un territorio molto vasto e popoloso che supera i ventimila abitanti. L’addensarsi di territori e costruzioni di diversi comuni e municipalità del napoletano ha fatto sì che quest’area divenisse un luogo formalmente appartenente a tutti ma di fatto “terra di nessuno” facendone un’area periferica ormai del tutto priva di servizi, attrezzature e spazi per le persone che vi risiedono.

La comunità parrocchiale da quasi trent’anni propone al quartiere cammini formativi e spazi qualificati di incontro e di promozione umana e cristiana facendo sentire accolte le famiglie del quartiere e dando alla comunità parrocchiale quella autorevolezza che le consente di farsi vicina alle difficoltà economiche, sociali, educative, morali e di vuoto spirituale delle persone e delle famiglie. La presenza di uno sportello di Centro Ascolto parrocchiale permette anche di capire i processi evolutivi e anche involutivi che il territorio sta vivendo. Alla luce di quanto esposto il progetto “M’arricreo” si propone di coinvolgere le fasce più vulnerabili soprattutto in relazione alla crisi economica che in un quartiere del genere mostra la sua particolare durezza.

Il progetto intende:

* contrastare la povertà attraverso iniziative che mirano a trasformare lo spreco in risorsa;
* coinvolgere gli adulti e gli anziani del territorio favorendo l’emergere di relazioni sane e propositive per aiutarli a combattere la solitudine restituendogli la capacità di trasmettere il loro sapere divenendo vere e proprie risorse per il nostro quartiere;
* far emergere nei più giovani un senso civico e di appartenenza al territorio affinché nasca in loro la consapevolezza di essere i diretti responsabili della realtà che li circonda e di poter essere promotori di un miglioramento sociale e territoriale.

Gli obiettivi da raggiungere:

1. far leva sulle capacità creative individuali e di gruppo per dare vita ad una esperienza di condivisione e cooperazione;
2. recuperare materiali di scarto o anche abiti dismessi e destinati allo smaltimento per trasformali in beni ancora fruibili e gradevoli nell’aspetto oltre che utili;
3. puntare sulla capacità di mettersi in gioco per creare e ri-creare per gli altri. Le persone destinatarie di questo progetto, giovani o adulti che siano, si troveranno più o meno consapevolmente a rimettere mano nella propria vita e nella propria storia aprendola ad una novità inattesa favorita dall’incontro con gli altri, dalla possibilità di raccontarsi agli stessi e di accogliere il loro racconto attraverso le proprie capacità individuali favorendo un vero e proprio lavoro “ri-creativo” su se stessi.

**Roma, un centro di ascolto per mettere in rete opportunità di lavoro**

L’idea della parrocchia San Giovanni Battista de la Salle era quella di creare un centro in parrocchia che potesse rispondere alle urgenze sui temi dell’occupazione e della formazione partendo dall’ascolto dei bisogni e dalla raccolta delle informazioni circa le opportunità di lavoro e formazione presenti sul territorio. Questo approccio, già sperimentato ma in forma poco strutturata, ha consentito a 3 giovani della parrocchia di mettere in piedi una cooperativa di produzione e lavoro cogliendo l’opportunità dei bandi regionali finalizzati all’autoimprenditorialità, creando una sala studio per giovani adolescenti che occupa 1 ragazza tutti i pomeriggi nella cura di 7 giovani adolescenti nello studio, vedendo i profili di molti giovani inoccupati e di rifugiati politici candidati all’assunzione rispetto ai bisogni del territorio.

I benefici di questo progetto per la comunità:

* condividere e sfruttare velocemente le informazioni relative al lavoro;
* sull’ascolto di bisogni condivisi e condivisibili costruire processi di lavoro sostenibili che occupano giovani;
* mettere in relazione l’esperienza e la capacità manageriale di anziani che hanno già una stabile fonte di reddito con i bisogni di formazione dei più giovani.

Così facendo sarà possibile rispondere al bisogno relativo all’occupazione giovanile, alla formazione, autopromozione e autoimprenditorialità e all’occupazione degli over 40 che hanno perso il lavoro.

Per fare tutto ciò sarà necessaria una struttura fisica in cui si raccolgono quotidianamente e con procedure studiate informazioni dai quotidiani, dalla rete, dai siti di comune e provincia e un sito web che funziona come un social network in cui gli utenti hanno un loro profilo e possono mettere in relazione le opportunità che hanno da dare alla comunità.

**Tutti gli approfondimenti su questi progetti www.ifeelcud.it**